

Espropri alla Maddalena: lettere di Telt ai proprietari, avvocati No Tav al lavoro

SONO arrivate in questi giorni le prime lettere per gli espropri definitivi dei terreni della Maddalena di Chiomonte interessati dal cantiere del tunnel geognostico: con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, avvenuta il 6 agosto scorso, è infatti divenuta efficace la delibera Cipe 19/2015 che ha approvato il progetto definitivo della tratta internazionale della Torino-Lione, definendo anche le aree interessate dalla “pubblica utilità”. Tutti i proprietari coinvolti sono stati invitati a prendere contatti con i tecnici di Telt per fissare un appuntamento e visionare la relativa documentazione recandosi al cantiere della Maddalena entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della lettera: il termine è valido per fornire ogni elemento utile per determinare il corretto valore di mercato da attribuire al proprio terreno, ai fini della liquidazione delle indennità di esproprio.

La lettera è ora all’esame degli avvocati No Tav, che come noto è proprietario, attraverso singoli attivisti, di alcuni terreni: «Stanno succedendo cose strane - commenta il

leader storico Alberto Perino - sappiamo ad esempio di un proprietario di 85 anni a cui è stato negato di poter andare all’appuntamento accompagnato dalla figlia». Le lettere, su carta intestata, non sono firmate da un esponente di Telt, ma genericamente “La Società Tunnel Euralpin Lyon Turin”. «Come mai non sono firmate da Mario Virano? - si chiede Perino - Forse perché, essendo secondo l’Antitrust incompatibile con la carica di direttore generale, hanno ritenuto opportuno, in questa fase, evitare il rischio che un domani qualsiasi atto possa essere da annullare? I nostri legali ci stanno lavorando su, ma a primo impatto sostengono che una lettera senza firma non abbia valore. Ci chiediamo anche se Telt, in quanto società francese, abbia diritto ad espropriare lei medesima e non tramite Rfi, com’era successo a suo tempo con Ltf. Ci pare comunque un atteggiamento scorretto: da parte nostra invitiamo i proprietari a rifiutare questo “testa a testa”. Due o tre di noi ci andranno, ma a condizione di poter essere accompagnati da un avvocato».